

INCONTRI. Domani nella sala convegni della Gran Guardia



In piedi, il presidente della Fevoss Alfredo Dal Corso. FOTO MARIO BIONI

La scommessa della solidarietà

Accettare le responsabilità dalle persone all'ambiente

In una società sempre più efficientista, tesa alla ricerca dell'eterna giovinezza, sempre più impermeabile al dolore e alla morte, c'è posto per la solidarietà? È il tema di fondo del convegno organizzato per domani, nella sala convegni della Gran Guardia, a partire dalle 9, dalla Fevoss, la Federazione per il volontariato e i servizi sociali, e il Comune, assessorato ai servizi sociali e alla famiglia, dall'emblematico titolo «Prendersi cura di sé, degli altri, dell'ambiente: il miracolo dell'amore. La sfida del terzo millennio».

Quattro le relazioni. La prima, «Partecipazione attiva del cittadino al bene comune: la responsabilità civile non delegabile», sarà tenuta da Giuseppe Pasini, presidente della Fondazione Zancan di Padova; la seconda, «I bisogni che interpellano la società moderna, le nuove proposte e le risposte innovative» sarà tenuta da Edoardo Patriarca, consigliere dell'Agenzia per le onlus di Milano; la terza, «La legalità nella vita politica: superare gli individualismi nel rispetto delle regole» sarà tenuta da Sandro De Götzen docente all'università di Trieste; la quarta «Come trasmettere i valori di solidarietà e giustizia ai giovani:

quali modelli di riferimento» sarà tenuta da Riccardo Prandini sociologo all'università di Bologna. Modererà Alessia Rotta, giornalista di TeleArena.

«Questo convegno vuole far riflettere sulla necessità che ciascuno di noi si assuma la responsabilità delle proprie azioni, nei confronti di se stesso, del prossimo e dell'ambiente», spiega Alfredo Dal Corso, presidente della Fevoss. «Solo così può nascere il cittadino solidale, che non delega ma sa intervenire quando c'è la necessità, mettendosi a disposizione di chi è in difficoltà. Saper superare gli individualismi è il primo passo verso una società solidale, che mette al primo posto nei propri interessi il bene comune. Chindersi in se stessi vuol dire esser sempre più soli. E oggi la solitudine è una realtà che affligge tutti, dai bambini alle persone anziane».

Ma il convegno non si concluderà alla Gran Guardia perché saranno organizzati dei gruppi di discussione che continueranno a incontrarsi nella sede della Fevoss a Santa Toscana. «Perché vorremmo che questo dibattito non si esaurisse nello spazio di un convegno», conclude Dal Corso, «ma diventasse un volano di confronto per la città». + uc.

L'evento

SAN FRANCESCO

Il convegno della Fevoss cade nella giornata dedicata a San Francesco, patrono d'Italia. E proprio domani una delegazione della Fevoss sarà ad Assisi, nel Sacro Convento (con la delegazione del Veneto che quest'anno porterà l'olio per la lampada votiva) e accoglierà una fiamma, cioè una lanterna, che riporterà a Verona per custodirla nella chiesa di Santa Toscana, vicino alla sede della Fevoss. In questa chiesa, che assomiglia alla Porziuncola d'Assisi dove Francesco scopri e accettò la propria chiamata religiosa, si terrà una veglia di preghiera organizzata dai giovani e aperta a tutti. L'invito della Fevoss alle associazioni cittadine è di accogliere l'arrivo della lampada con i loro labari e le loro insegne. Inoltre, dal 10 al 14 ottobre, in Cattedrale, si terrà una mostra dedicata alle opere di misericordia, virtù che fu molto cara a Madre Vincenza Poloni proclamata beata lo scorso 21 settembre.